REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2031 *del* 10/07/2012

Prot n° 201204528 ***del*** 01/06/2012

Ditta proponente D.R.C. s.r.l.

Oggetto Impianto di recupero di rifiuti inerti

Comune dell'intervento PIZZOLI ***Località*** Area artigianale

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all.IV, Punto 7, lettera z.b

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Area Territorio	arch. Sorgi - Presidente
Dirigente Servizio Beni Ambientali	ing. Martini (delegato)
Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione	
DirigenteConservNatura	
DirigenteAttivitàEstrattive:	
DirigenteServizio Amministrativo:	avv. Valeri
Segr. Gen. Autorità Bacino	dott. Del Sordo (delegato)
Direttore ARTA	geol. Ferrandino (delegato)
DirigenteRifiuti:	dott. Gerardini
Dirigente delegato della Provincia.	
Comandante Prov.le CFS - TE	
Comandante Prov.le CFS - AQ	sov. Marzolo (delegato)
Comandante Prov.le CFS - CH	
Comandante Prov.le CFS - PE	
DirigenteTecnicoAT	
DirigenteTecnicoCP:	

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA - L'AQUILA -

Relazione istruttoria Istruttore geom. Di Ventura

Con domanda del 4/05/2011, acquisita al nostro protocollo al n° 4218 in data 10/05/2011, la ditta D.R.C. ha attivato il procedimento di "verifica di assogettabilità" per l'intervento in oggetto.
In data 5/072011, con nota acquisita al nostro protocollo al n° 6032 in data 12/07/2011, la ditta ha richiesto la sospensione del procedimento al fine di permettergli alcune integrazioni documentali.
Con nota del 8/08/2011, acquisita al nostro protocollo al n° 7106 in data 22/08/2011, la ditta stessa ci ha richiesto la riattivazione del procedimento sospeso integrando la documentazione trasmessa con una relazione sulla valutazione

Mod. GRA-A01 - Nuova IPA srl Bazzano (AQ)

dell'impatto acustico.
Con nota 8418 del 10/10/2011 lo scrivente ha trasmesso, alla ditta interssata, una richiesta di documentazione integrativa relativamente alla relazione geologica, alla planimetria di posizionamento dell'impianto rispetto ad eventuali siti sensibili oltre alla richiesta di una idonea documentazione fotografica dell'area.
In data 19/04/2012, verificato che la ditta non aveva provveduto alla citata richiesta, con nota n° 3308, lo scriventa ha sollecitato una rapida risposta pena l'archiviazione della pratica stessa.
Con nota del 15/05/2012, acquisita al nostro protocollo in data 1/06/2012, la ditta ci ha trasmesso la documentazione richiesta (relazione geologica, documentazione fotografica e planimetria con rilievo dei fabbricati e dei siti sensibili esistenti.
Segue sintesi dell'intervento

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta D.R.C. s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero di rifiuti inerti

da realizzarsi nel Comune di PIZZOLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto l'intervento è in contrasto con i criteri localizzativi della L.R. 45/2007, per la presenza, a breve distanza, di una funzione sensibile (asilo) .

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Martini (delegato)

avv. Valeri

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

sov. Marzolo (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis (segretario verbalizzante)

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA - L'AQUILA

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizo viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Sintesi dell'intervento

La relazione di "verifica di assoggettabilità" in esame è finalizzata all'acquisizione del giudizio propedeutico all'autorizzazione, in procedura semplificata, di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti provenienti da costruzioni e/o demolizioni) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06.

Lo scopo della ditta richiedente è quello di realizzare un impianto di stoccaggio (R13) ed il successivo trattamento (R5) al fine dio ottenere una materia prima seconda da avviare al riuso consentito; in particolare i rifiuti inerti che si intende trattare sono quelli provenienti da attività di costruzione e di demolizione nonché da macerie derivanti dal terremoto (l'intervento rientra nelle semplificazioni previste dalle OPCM in materia); per il trattamento verrà utilizzato un impianto mobile inserito in struttura fissa.

La ditta interessata all'intervento svolge le sue attività nel campo delle costruzioni (sia edili che stradali oltre ad effettuare movimenti di terra) pertanto già di proprio si trova a dover gestire rifiuti inerti; l'attività proposta consiste quindi nella messa in riserva di rifiuti recuperabili, trattamento mediante trito vagliatura degli inerti per la produzione di materia prima-seconda da riutilizzarsi nei processi produttivi.

I rifiuti trattati sono quelli di cui al punto 7 del sub allegato 1 dell'allegato 1 del D.M. 05/02/1998, transcodificati secondo l'allegato C alla direttiva del Ministero dell'Ambiente del 9 Aprile 2002 e cioè: rifiuti ceramici e inerti.

La tipologia è quella riportata al punto 7.1 e cioè: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto di cui ai codici C.E.R. 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904 e 200301.

La provenienza di tali rifiuti viene da attività di costruzione, demolizione selezione da RSU e/o RAU, manutenzione ecc.; il rifiuto è caratterizzato da materiale inerte anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastiche ecc.; l'attività come già detto sarà finalizzata alla messa in riserva R13 ed al successivo trattamento R5 per il reimpiego, previo test di cessione, alla realizzazione di sottofondi, piazzali ecc..

La potenzialità dell'impianto prevede la lavorazione di un quantitativo di 50.000 t/a, sia in R13 che in R5, e verrà eseguita con un macchinario mobile ma utilizzato come fisso.

L'area interessata dall'impianto verrà in parte impermeabilizzata mediante posa in opera di asfalto per la parte di piazzale da utilizzarsi per la messa in riserva, e mediante posa in opera di telo HPDE per la parte destinata al posizionamento del mulino e del materiale trattato.

L'area impermeabilizzata sarà dotata di rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di prima- seconda pioggia cosi come della raccolta e dello scarico delle acque dei pluviali e delle acque di scarico dei servizi igienici (per tali attività la ditta ha provveduto a fare richiesta di autorizzazione allo scarico ai competenti uffici provinciali in data 19/042011).

Per l'abbattimento delle polveri diffuse, generate dalle attività svolte nell'impianto, è previsto nel progetto la realizzazione di un sistema di nebulizzazione finalizzato alla riduzione delle emissioni in atmosfera; anche per tali emissioni la ditta ha provveduto alla richiesta di autorizzazione, ai competenti uffici provinciali, in data 22/04/2011.

L'area interessata dall'intervento, censita al catasto terreni del comune di Pizzoli al fg. 45 p.lle 2351 e 2355 della superficie di 3591 mq., ricade in zona "artigianale" del vigente P.R.G. comunale; non risulta interessata dal vigente P.S.D.A. né dal vigente P.A.I., è esterna ad aree naturali protette, non è interessata da vincolo paesaggistico e/o archeologico.

L'uso dell'area è stato reso compatibile con il vigente P.R.P. con delibera di Consiglio Regionale n° 113/9 assunta nella seduta del 15/10/2003.

L'attività in oggetto risulta essere in linea con i principi del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e compatibile con i criteri localizzativi, il nucleo abitato più vicino è rappresentato dalla frazione di Cavallari che dista circa 800 ml, circa alla stessa distanza ci sono anche le prime abitazioni di

Pizzoli; non è riportata la distanza da eventuali case sparse mentre lo studio non individua funzioni sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto.
In allegato al progetto è stata rimessa una "valutazione previsionale di impatto acustico", redatta da tecnico abilitato, che prendendo a riferimento la classificazione di cui al D.P.C.M. 01/03/1991 pone limiti di 70 Leq(A) sia diurno che notturno.
Allo scopo di valutare il clima acustico sono stati scelti tre punti di controllo, posti in prossimità del limite del lotto interessato dall'impianto, in tutti i punti sono stati rilevati i livelli di rumore residuo; con calcolo matematico sono stati valutati i livelli sonori immessi negli stessi punti che risultano essere al di sotto dei limiti imposti dal succitato Decreto.
Con la documentazione integrativa è stata trasmessa una "relazione geologica", che però è riferita ad indagini effettuate su particelle attigue a quelle interessate dall'impianto e finalizzata alla costruzione di un edificio per attività produttive nella quale si dichiara il rinvenimento di reperti archeologici, per le cui determinazioni si rimette alle specifiche professionalità presenti in comitato; una documentazione fotografica dell'area interessata e una tavola integrativa relativa alle distanze dell'area di impianto con le strutture esistenti nel raggio di cinquecento metri.
Da quest'ultima tavola si evince che a breve distanza è presente una struttura di tipo ludico ricreativa privata oltre che all'individuazione di case sparse (le più vicine risultano essere ubicate a circa 400 mt.).

OSSERVAZIONI
Al progetto in oggetto è pervenuta un osservazione da parte del "comitato della zona di sviluppo artigianale di Pizzoli", priva di riferimenti dei responsabili ai quali dare notizie, nella quale si asserisce che il terreno ove si installerà l'impianto ricade a 50 mt. da un asilo, da un bar, da un ristorante, da laboratorio di lavorazione carni ecc..

DIPARTIMENTO AFFARI DELLA PRESIDENZA E TERRITORIO - L'AQUILA - REGIONE ABRUZZO